

Relazione esperienza Erasmus presso la facoltà di design Hochschule für Gestaltung, Schwäbisch Gmünd.

Ho trascorso il mio Erasmus presso la facoltà di design a Schwäbisch Gmünd, Germania. Inizialmente avrei voluto svolgere il mio Erasmus in Inghilterra per poter praticare il mio Inglese ma ciò non è stato possibile causa inizio troppo prematuro del semestre estivo in queste sedi. La possibilità di svolgere il mio Erasmus in Germania mi è stata proposta dai responsabili dell'ufficio Relè e Studesk i quali mi hanno segnalato la sede di Schwäbisch Gmünd come una valida alternativa. Inizialmente non ero sicura della scelta in quanto non avevo alcuna conoscenza della lingua tedesca, ma la sede in Germania ha subito provveduto a rassicurarmi riguardo il fatto che fosse sufficiente la conoscenza dell'Inglese. Il mio scambio si è svolto durante il secondo semestre 2009 del terzo anno di studi ed è iniziato il 16 Marzo ma mi sono trasferita a Schwäbisch Gmünd con qualche giorno di anticipo per trovare l'alloggio. La ricerca dell'alloggio è stata piuttosto difficoltosa. Consiglio vivamente a chiunque decida di recarsi in questa sede di provvedere alla ricerca dell'alloggio con largo anticipo chiamando i numeri di telefono relativi a numerosi annunci che la sede tedesca fornisce via email. Nonostante abbia provato a contattare questi numeri con un mese circa di anticipo, tutti gli appartamenti erano già stati prenotati da altri studenti per cui ho iniziato la ricerca dell'alloggio direttamente sul posto grazie all'aiuto dei mentor student che la facoltà di Schwäbisch Gmünd mette a disposizione degli studenti Erasmus. I mentor student sono degli studenti appartenenti alla facoltà i quali aiutano gli studenti Erasmus nelle prime settimane di soggiorno per quanto riguarda la ricerca dell'alloggio e qualsiasi problema relativo all'orientamento nell'università e più in generale all'inserimento nella città. Ho trascorso i primi giorni in Germania alloggiando in un hotel ma i mentor student sono più che disponibili ad offrire un posto per la notte presso il loro appartamento fino a quando non si trovi una sistemazione definitiva. La segreteria tedesca fornisce agli Erasmus in arrivo gli indirizzi email dei mentor in modo tale che ci possa essere un contatto diretto con il posto e l'università ancora prima dell'arrivo in città. L'iniziativa dei mentor student è iniziata questo semestre in fase sperimentale ma i feedback positivi ricevuti da noi Erasmus questo semestre fanno supporre che l'iniziativa possa ripetersi

anche per i prossimi anni. Ho trovato un alloggio il quarto giorno dopo essere arrivata in città. I prezzi degli appartamenti sono sicuramente più accessibili rispetto a quelli di Milano e per la stessa cifra di un posto in doppia qui, a Schwäbisch Gmünd si ha la possibilità di trovare una camera singola. Gli appartamenti condivisi tra studenti sono generalmente chiamati WG e possono essere abitati da un minimo di due o tre persone fino ad un massimo di sei circa, tuttavia c'è anche la possibilità di trovare delle sistemazioni in appartamenti singoli senza altri coinquilini a dei prezzi decisamente accessibili. Ho alloggiato per tutto il periodo di scambio in un appartamento nel centro della città situato vicino il centro commerciale della città (aperto tutti i giorni, escluse le domeniche, fino alle 10 di sera). Qui ho potuto procurarmi parte di quello che mi è servito per arredare la mia stanza. La stanza infatti era sprovvista di mobili, generalmente lì sono sprovviste di mobili, al mio arrivo le mie coinquiline mi hanno offerto il loro divano fino a quando non avrei trovato un letto. Il mio mentor mi ha aiutato a procurarmi il letto di cui necessitavo e tutto quello di cui avevo bisogno per creare una scrivania. Ci sono alcuni posti infatti appena fuori città e raggiungibili in macchina per acquistare mobili e attrezzature a prezzi equi.

Per quanto riguarda l'orientamento nell'università, due giorni prima dell'inizio delle lezioni noi Erasmus siamo stati convocati dal professore responsabile degli scambi per un incontro nel quale ci sono stati illustrati brevemente i contenuti di tutti i corsi che l'università offre. L'università è suddivisa in tre indirizzi: Product design, Communication design e da soli tre anni Interaction design. L'offerta formativa è suddivisa in sette semestri. Il quinto semestre viene dedicato al tirocinio mentre il sesto prevede la possibilità per gli studenti di recarsi in Erasmus. Il professore (Mr. Peter Stebbing) coordinatore dell'incontro, è inglese e disponibile a fare da tramite per qualsiasi problema di comprensione con gli altri professori o anche solo per offrire informazioni utili. Tuttavia tutti parlano inglese, la lingua non è stata affatto un problema e durante il periodo di permanenza l'università mette a disposizione un corso gratuito di tedesco.

Il primo impatto con l'università è stato positivo se non fosse per la struttura di per sé la quale si presenta in cattive condizioni. In verità si tratta di un edificio storico costruito 100 anni fa ma non sicuro ed adatto ad accogliere un'attività didattica, proprio per questo motivo la sede dell'università verrà spostata presso un'allocatione provvisoria sino a quando i lavori di ristrutturazione, che si suppone dureranno per circa quattro anni, non verranno portati a termine. Probabilmente lo spostamento della sede avverrà già del prossimo semestre. A discapito della struttura che si presenta piuttosto male, i laboratori sono ben attrezzati. Prima dell'inizio delle lezioni gli Erasmus vengono guidati attraverso

un breve tour della struttura nel quale vengono presentati i laboratori e spiegate tutte le cose che gli studenti devono sapere riguardo il reperimento di materiali e l'utilizzo delle attrezzature messe a disposizione. L'università offre diversi workshop ben organizzati nei quali si può usufruire tra le altre attrezzature, del taglio laser e di una macchina per la prototipazione rapida. Esiste inoltre un laboratorio per la realizzazione di modelli attraverso l'utilizzo di diversi materiali come gesso, plastica, ceramica, metallo, legno, nel quale è quindi possibile sperimentare diverse tecniche. Uno degli aspetti più piacevoli di questa sede è stata proprio la disponibilità degli assistenti ai laboratori; sempre pronti ad aiutare e ad offrire consigli. L'università dispone inoltre di una mensa/caffetteria dove è possibile pranzare per pochi euro.

Per quanto riguarda invece il primo contatto con la città, confesso di essere partita per la Germania senza grandi aspettative. Ero assolutamente consapevole prima della mia partenza che la città non sarebbe assomigliata neanche lontanamente a Milano, per questo motivo ho scelto di recarmi, avevo infatti bisogno una pausa dal caos della grande città. Schwäbisch Gmünd è una cittadina di provincia di mentalità piuttosto arretrata che tuttavia offre un panorama interessante, ampi spazi verdi per poter praticare sport e qualche interessante costruzione architettonica, inoltre dista solamente quaranta minuti in treno da Stoccarda che offre tutto quello che a Schwäbisch Gmünd non si può trovare. Nonostante la città sia piuttosto provinciale il rapporto con gli altri studenti sia Erasmus che tedeschi è stato sicuramente l'aspetto più piacevole della mia permanenza. La città, così piccola, che non è in grado di offrire molti posti per divertirsi, stimola gli studenti a trovare forme alternative di divertimento. Gli studenti organizzano frequentemente feste a tema ed è possibile recarsi dai propri compagni di corso semplicemente camminando dato che tutti vivono piuttosto vicini gli uni agli altri. Il clima che si respira quindi è assolutamente piacevole ed è possibile creare rapporti di amicizia molto più facilmente che in una grande città dove spesso le conoscenze non vengono veramente approfondite.

Durante la mia permanenza a Schwäbisch Gmünd ho frequentato diversi corsi tra i quali due classi di disegno (una di rendering a mano libera, e una di disegno a mano libera), un corso di strumenti di disegno al computer che prevedeva l'insegnamento dell'utilizzo di Illustrator e Indesign, un corso di modellazione 3d che prevedeva l'utilizzo del software di modellazione Solid Works, una classe di modellazione della creta e di ceramica che prevedevano la realizzazione di due progetti per apprendere le tecniche relative all'utilizzo di questi materiali, ed in fine un corso di progettazione. Ho inoltre partecipato alla

settimana, regolarmente organizzata dall'università, relativa ai seminari internazionali. Si tratta nello specifico di una settimana durante la quale professori provenienti da altri paesi si recano a Schwäbisch Gmünd per tenere delle lezioni su svariati temi i quali cambiano ogni anno. E' possibile scegliere se seguire dei seminari o delle lezioni pratiche. La scelta del corso che si vuole seguire durante la settimana avviene tramite sito internet e la corsa per aggiudicarsi il workshop preferito è folle, questi infatti hanno un numero limitato di posti definito a discrezione del professore. Io ho scelto di partecipare a un workshop che prevedeva la realizzazione di un progetto finale. Nello specifico questo workshop era tenuto da una docente olandese ed era interamente incentrato sul tema della sostenibilità ambientale. Il workshop era strutturato attraverso la partecipazione di 4 docenti oltre la coordinatrice olandese. Ogni docente ha proposto lo sviluppo di un progetto differente sul tema della sostenibilità. Tra i docenti che hanno preso parte al workshop, ho lavorato con il professore Marcello Galbiati, docente presso il nostro ateneo, alla realizzazione di un progetto riguardante l'allestimento di una mostra nel centro della città di Schwäbisch Gmünd. Il progetto ha portato alla realizzazione di due concept distinti. Avrei preferito lavorare con un professore proveniente da un'altra università per poter sperimentare un metodo d'insegnamento diverso da quello a cui sono stata abituata qui a Milano ma una serie di circostanze non l'hanno reso possibile.

In addizione ai corsi scelti ho partecipato a un seminario relativo alle tecniche di presentazione del progetto che prevedeva l'incontro in tre date con un'insegnante esterna all'università la quale insegnava come presentare il proprio progetto davanti ad un pubblico in modo tale da risultare professionali e convincenti. Ho scelto di frequentare il corso in previsione della presentazione il giorno della laurea e penso che sia servito per rendermi conto di quanto il modo in cui si presenta il proprio lavoro possa influire sulla reazione e sul giudizio finale dello spettatore. Per quanto riguarda il corso di hand rendering (rendering a mano), ho deciso di frequentarlo in quanto mi sentivo particolarmente sprovvista di sufficiente abilità nel rappresentare esaurientemente i miei progetti attraverso il disegno. Il corso prevedeva la realizzazione di schizzi a mano e di render attraverso differenti metodi di rappresentazione. Nonostante mi ritenga soddisfatta del risultato avrei voluto apprendere di più frequentando questo corso. L'altro corso di disegno che ho frequentato prevedeva lo studio di diversi soggetti (sedia, mano, profilo, forma astratta), che dovevamo imparare a disegnare attraverso specifiche tecniche che ci venivano illustrate a lezione. Il corso prevedeva dei test e la realizzazione di un quaderno di schizzi dove noi studenti dovevamo annotare appunti e disegni relativi a progetti svolti o

relativi a oggetti che dovevamo rappresentare dal vivo. Posso affermare che il corso si è rivelato molto utile per apprendere una tecnica efficace per rappresentare oggetti con maggiore confidenza di quanto avessi in precedenza. Il corso relativo all'utilizzo di Illustrator e Indesign si è rivelato molto utile per l'apprendimento di strumenti fondamentali di visualizzazione e si è svolto attraverso la realizzazione di consegne durante il semestre e di un progetto finale. Il corso relativo all'apprendimento del software Solid Works è stato particolarmente utile in quanto lo studio di questo programma non rientra nell'offerta formativa della nostra facoltà nonostante sia largamente impiegato in numerosi uffici di progettazione e generalmente richiesto tra i requisiti per le assunzioni.

La classe di creta e ceramica prevedeva la realizzazione di due progetti per impadronirsi delle tecniche di utilizzo di questi due materiali, il professore che tiene il corso è stato disponibile nel creare un gruppo di soli Erasmus per poter insegnare in Inglese.

Il corso di progettazione apparteneva al sesto semestre (in tutto l'offerta formativa comprende 7 semestri), e il professore sin dall'inizio si è reso disponibile a parlare esclusivamente inglese durante le lezioni dato il numero elevato di Erasmus che hanno preso parte al corso. Il tema del corso, Design and Politics, era piuttosto libero e prevedeva la realizzazione di un progetto (prodotto/ progetto multimediale/progetto grafico), che potesse avere in qualche modo un significato politico. La prima parte del corso è stata dedicata alla comprensione del termine "politico" in rapporto con il design. Il professore ci ha guidato attraverso l'analisi di questo termine fornendo esempi e consigliando letture mirate. Per "design politics" si intende un design che ha come obiettivo la creazione di un progetto che possa avere una rilevanza sociale. Noi studenti eravamo liberi di scegliere tra diversi argomenti di attualità come l'ambiente, la condizione dei paesi in via di sviluppo, situazioni di emergenza, e quant'altro potesse essere considerato politico. Anche lo sviluppo del progetto era piuttosto libero, il professore non ostacolava in nessuno modo le nostre idee ma anzi stimolava lo studente offrendo grande libertà espressiva. Nello specifico, il mio progetto, il quale tema era l'ambiente, prevedeva lo sviluppo di un gioco di società per bambini incentrato sull'apprendimento di importanti nozioni inerenti le maggiori problematiche ambientali con lo scopo di rendere l'apprendimento divertente. Lo sviluppo di questo progetto mi ha dato la possibilità di spaziare in diversi campi come quello psicologico per la definizione del messaggio che il mio progetto voleva veicolare e quello grafico, spesso trascurato nei progetti di prodotto. La realizzazione del modello del mio progetto mi ha dato inoltre la possibilità di sperimentare tecniche come il taglio laser e la prototipazione rapida, che non avevo avuto

opportunità di usare nella nostra università, aggiungendo così un'esperienza al mio bagaglio di conoscenza.

Per quanto riguarda l'università in generale e il suo approccio didattico, credo che l'aspetto fondamentale di questa università consista nel rapporto tra studenti e insegnanti. L'ateneo è decisamente piccolo e le classi non superano mai la ventina di studenti, questo permette un rapido inserimento nel gruppo e un contatto diretto con i professori. Direi quindi che il clima che si respira è decisamente familiare. Dal punto di vista strettamente didattico questa università affonda le sue radici negli insegnamenti della Bauhaus di cui si considera modesta discendente. L'università di Schwäbisch Gmünd infatti è strettamente legata all'università di Ulm la quale nacque successivamente alla chiusura della Bauhaus e fondata da molti insegnanti e alunni della stessa. Tra i tanti insegnanti anche Thomas Maldonado insegnò all'università di Ulm prima di trasferirsi a Milano per insegnare al Politecnico. L'università di Schwäbisch Gmünd offre a tutti gli Erasmus la possibilità prendere parte a una gita guidata nella città di Ulm per comprendere più da vicino quali sono le radici storiche dell'ateneo. La gita include una visita al museo d'arte della città, all'archivio dei progetti della facoltà di Ulm e all'università di Ulm stessa, viene inoltre data la possibilità di visitare il centro della città.

La mia esperienza si è conclusa il 19 luglio 2009, data che coincideva con il termine della mostra relativa i progetti realizzati durante il semestre. La mostra è stata allestita all'interno della struttura universitaria occupando gran parte dell'edificio stesso. E' stata esposta una selezione dei progetti per ogni indirizzo di studio (Product design, Communication design e Interaction design). In occasione della mostra ho esposto il mio progetto relativo il corso di progettazione del sesto semestre. Lo spazio dedicato all'allestimento è piuttosto esiguo, ogni studente ha a disposizione una postazione dove riporre il poster esplicativo, il modello e la documentazione cartacea relativi al progetto sviluppato. La mostra di fine semestre offre un'occasione interessante per poter esporre i propri lavori al pubblico (visitano l'esibizione anche molti professionisti del settore), e per osservare da vicino i progetti sviluppati dagli altri studenti.

Giudico la mia esperienza presso l'università di Schwäbisch Gmünd più che soddisfacente sotto tutti i profili. Dal punto di vista professionale credo che questa esperienza mi abbia decisamente arricchita. Ho avuto l'opportunità di seguire corsi che mi hanno permesso di colmare alcune lacune e allo stesso tempo di appropriarmi di nuovi strumenti. Posso dire di essere rientrata in Italia con una maggiore consapevolezza delle mie possibilità e di aver acquistato una maggiore confidenza con le diverse problematiche che la disciplina

del design impone. Sul piano personale credo che l'esperienza Erasmus sia decisamente una delle occasioni imperdibili che il percorso universitario offre. Ho avuto l'occasione non solo di entrare in contatto con una cultura diversa dalla nostra ma di relazionarmi quotidianamente portandone alla luce pregi e difetti.

Consiglio calorosamente la scelta di questo ateneo a tutti coloro i quali fossero indecisi, come me all'inizio di questa esperienza, sulla destinazione del loro Erasmus.